Anno XLV - N. 230

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 22 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta,
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succorsali tutte.

Conto corrente con la posta

Le cifre dell'ultimo censimento confrontate con quelle del censimento 1910 in 30 provincie del Regno

Aumento grande nell'Alta Italia — Diminuzione nel mezzogiorno.

ROMA, 21. — L'ufficio del censimento presso il Ministero di Agricoltura, organizzato con recente disposizione da S. E. Nitti, ha già raccolto i risultati provvisori, secondo gli spogli eseguiti dai singoli comuni, per quasi tutte le provincie.

I lavori di completamento del materiale, di revisione e riassunto dei dati contenuti nei modelli inviati dai comuni, procedono alacremente; si hanno già intanto i risultati per 30 provincie; e cioè: Cuneo, Novara, Como, Mantova, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno, Rovigo, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Porto Maurizio, Massa e Carrara, Pisa, Lucca, Arezzo, Siena, Forlì, Pesaro e Urbino, Ancona, Piceno, Macerata, Aquila, Benevento, Potenza, Bari e Reggio Calabria.

La popolazione presente; nelle 30 provincie sopra indicate con dimora abituale ed occasionale alla data dell'ultimo censimento, dieci giugno 1911 ascendeva a 11,222,578 persone, mentre al 10 febbraio 1901 nelle stesse provincie se ne rilevarono 10,580,216; vale a dire che nel periodo di 10 anni e 4 mesi vi sarebbe un aumento rispetto alla popolazione presente alla data del censimento precedente, del 6,07 per cento. Va notato però che fra le 30 provincie mancano quelle cui appartengono i maggiori centri urbani per i quali l'aumento di popolazione è presumibilmente più elevato che nella rimanente parte del Regno. La popolazione legale nelle stesse 30 provincie, calcolata a norma dell'articolo 9 della legge 8 maggio 1910, e cioè sommando i presenti con dimora abituale nel comune con gli assenti temporaneamente da esso e residenti in altri comuni del Regno od all'estero, ascendeva ad 11,703,914. Della popolazione legalmente residente nelle 30 provincie, 393,713 persone si trovavano temporaneamente all'estero.

Nel prospetto comunicato alla stampa e che non posso oggi riferire sono riportate per ciascuna provincia i dati concernenti la popolazione presente alla data dell'ultimo censimento e alla data del censimento precedente, l'aumento percentuale nella popolazione presente, la popolazione temporaneamente assente residente nel Regno e all'estero e la popolazione legale alla data dell'ultimo censimento.

Le provincie che risultano avere avuto durante l'ultimo decennio il maggiore aumento di popolazione sono: Treviso, 19,23 %, della popolazione presente al censimento del 10 febbraio 1901; Padova 17.5: Rovigo 16.31; Mantova 11.79; Modena 11.53; Vicenza 10.73; Ferrara 10.71;

Nelle provincie di Potenza, di Benevento, di Macerata si rilevò alla data dell'ultimo censimento una popolazione presente inferiore a quella del censimento precedente. Nella provincia di Potenza la diminuzione risulterebbe del 3.50 %, nella provincia di Benevento dell'1,14 e nella provincia di Macerata di 0,90.

La Federazione nazionale delle piccole mutue incendi

ROMA, 21 — Per iniziativa del Comitato nazionale della mutualità agraria, presieduto dall'on. E. Ottavi, si è costituita in Roma la Federazione nazionale delle piccole mutue incendi che sono specialmente sviluppate in Piemonte e che ora si vanno creando in ogni parte d'Italia.

La Federazione sorge con scopi di propaganda e collo scopo di organizzare la revisione amministrativa delle mutue ed il servizio della riassicurazione dei piccoli enti.

A tale uopo la Cassa di riassicurazione assumerà parte dei rischi dei piccoli enti locali e interverrà nei casi di sinistri per la parte sua.

A presidente della Federazione venne eletto l'on. Patrizi deputato di Città di Castello.

La convalescenza del Papa continua felicemente

ROMA, 21. — I giornali dicono che il Papa è completamente ristabilito, e fra pochi giorni riprenderà il suo tenore consueto di vita. I medici tuttavia continuano a visitarlo mattina e sera, ma ciò solo per fare dolce violenza al Pontefice affinchè prosegua a usarsi tutti quei riguardi necessari alla convalescenza.

La tragica fine d'una vecchia signora

ROMA, 21. — I giornali narrano il tragico suicidio della vedova Anna Picchi, settantaquattrenne, da Siena, convivente a Roma da molti anni con la figlia e il genero, ispettore della società romana dei tram. La povera vecchia, approfittando di una temporanea assenza dei suoi cari, stoicamente si è impiccata alla ringhiera del terrazzino. Le cause del suicidio sono dovute al fatto che il proprietario dell'appartamento occupato dalla Picchi, deliberò che l'appartamento stesso, di cui intendeva usare per suo conto, fosse libero al più presto possibile, e che la povera signora non poteva rassegnarsi a lasciare la casa che le ricordava tanta parte della sua vita.

L'inizio delle grandi manovre

Concentramento del partito azzurro

In attesa del tema

TORINO, 21. — Il secondo corpo di armata che è in Alessandria inizierà stanotte il movimento di concentramento sopra Novi Ligure. I due reggimenti di fanteria, il 37. ed il 38. qui di stanza, partiranno per via ordinaria alle ore 4 seguiti dall'11. artiglieria e dai bersaglieri e volontari ciclisti e dal reparto del genio pontonieri, telegrafisti e zappatori.

Il tenente generale Massone, comandante il secondo corpo d'armata ed il comandante la divisione di Alessandria, lo Stato Maggiore si sono già trasferiti a Novi Ligure.

Il Corpo d'Armata di Genova si concentrerà invece a Tortona, dove è giunto ieri il generale Cadorna.

Il tema delle manovre, scrive la *Gazzetta del Popolo*, è ancora un segreto per tutti, e quelle che fin qui si fanno non sono che delle supposizioni più o meno logiche, data la grande libertà di azione che hanno i due comandanti d'armata tenente generale Cadorna (partito azzurro) e tenente generale Caneva (partito rosso) non è possibile fare delle previsioni sullo svolgersi dell'azione inquantochè la lotta potrà delinearsi tanto sopra un tentativo di passaggio del Po da parte di uno dei due partiti, quanto in altra parte del vastissimo campo di azione.

Il ministro della Guerra generale Spingardi è atteso stamane ad Alessandria.

Il tema mandato ai generali

ROMA, 21. — *I giornali annunciano che questa mattina i due comandanti supremi del partito azzurro (di offesa) e del partito rosso (di difesa) avranno dal generale Pollio, partito come è noto col Ministro della Guerra alla volta di Mirabello, quartiere generale delle truppe, comunicazione diretta del tema che guida le grandi esercitazioni di quest'anno. Il capo di Stato Maggiore ha voluto mantenere fino alla vigilia il segreto più assoluto del tema, non tanto forse per esperimentare la prontezza di intuizione e di azione dei generali Caneva e Cadorna, quanto per evitare le solite anticipate e stucchevoli disquisizioni su ciò che l'un partito e l'altro avrebbero dovuto fare.*

Intanto continua il movimento di concentramento e continuerà ancora per oggi e domani. Le truppe dei due partiti contrapposti si trovano dislocate nei rispettivi posti iniziali in attesa del principio delle ostilità, che avverrà nella notte dal martedì al mercoledì.

L'incaglio del "San Giorgio,,

I lavori procedono con energia e rapidità

La *Stefani* ci comunica:

NAPOLI, 21. — Sono stati sbarcati due fumaiuoli prodieri dalla regia nave *San Giorgio* in corrispondenza dei due grandi locali delle caldaie allagate. Venne iniziato lo smontamento delle relative condotte e fu iniziato lo sbarco della casamatta corazzata dell'impianto dei cannoni da 254 mm. di prora. Vennero vuotati i locali della dinamo del centro della nave e parzialmente alcuni locali del deposito delle munizioni.

Continua la costruzione d'una tura idraulica e d'un carbonile trasversale per separare la parte poppiera della nave completamente immune dai locali prodieri allagati e soggetti all'infiltrazione. Continuano altresì i lavori delle mine subacquee, del sondaggio e dei turamento delle falle. A quest'ultimo scopo si costruirono in arsenale tre grandi copertoni a tre strati di tela lardellati internamente di stoppa e muniti di tiranti con arridatoio. Questi copertoni verranno applicati sulle falle quando saranno completate l'imbottimento e il calatafaggio a stoppa. Si stanno approntando nell'arsenale barconi di trecento tonnellate guarniti di imbracatura di cavi di acciaio per la spinta ausiliaria.

Continuano a pervenire al Ministro numerose proposte di persone che si interessano vivamente delle sorti della nave e il Ministro rinnova i ringraziamenti e conferma non gli è possibile rispondere a tutti.

Il tempo continua ad essere bello.

L'attitudine della Porta verso l'Italia

sarebbe effetto del richiamo dell'ambasciatore

ROMA, 21. — Commentando la sodisfazione data all'Italia dalla Turchia a proposito dell'articolo pubblicato dal giornale *Marsad* di Tripoli, la *Vita* scrive:

« Evidentemente a Costantinopoli si ha ora il proposito di conservare più amichevoli rapporti con l'Italia, e di tale proposito possiamo compiacerci, perchè è perfettamente conforme al nostro.

« Non è inutile forse notare che tale miglioramento nelle relazioni dei due paesi coincide col ritorno del barone Mayor delle rive del Bosforo. E' dunque vero che al suo allontanamento non mancasse una ragione più grave e più persuasiva di quella di un fantastico rancore personale ».

La Francia nell'"hinterland,, tripolino

L'aggiramento della Cirenaica

I giornali turchi contro l'aggressione

COSTANTINOPOLI, 21. — L'ambasciatore di Francia ha fatto dei nuovi passi verso la Porta onde attivare la costituzione e la partenza della Commissione che deve delimitare i confini alla frontiera della Tripolitania. L'ambasciatore francese stima che l'incidente di Ain-Galaka sarebbe stato evitato se la Turchia avesse mostrata una maggiore premura per la delimitazione dei confini, ed il nuovo Governo non vuol abbandonare il solito sistema di tergiversazione, che rese anche col passato Governo così difficili i negoziati.

Oggi la *Jeni Gazette* a proposito dell'affare di Ain-Galaka chiede se lo scopo della Francia è quello di scacciare dall'Africa i turchi. « Ma i Francesi dovrebbero sapere — dice il giornale — che se vi sono degli intrusi in Africa sono precisamente loro, i quali, impadronendosi di Bilma, Gonat, Djanet, Porku e Bardo, hanno tagliate le comunicazioni con la Tripolitania e con Fezzan ».

Il giornale turco domanda quindi al Governo di non cedere alle domande della Francia e di difendersi da questa aggressione da parte della Francia, perchè cedere significherebbe rinunciare all'Africa ottomana.

La ripresa della questione marocchina

A Londra si parla di guerra fra la Germania e la Francia?

PARIGI, 21. — Il *Paris Journal* pubblica un dispaccio da Londra in cui è detto che stanotte nella capitale britannica si è diffusa la voce che fra breve scoppierà una guerra tra la Francia e la Germania. Il giornale aggiunge non essergli stato possibile controllare l'esattezza e l'origine di questa notizia allarmante.

Un notevole discorso del Ministro della guerra Messimy

TREVOUX, 21. — Parlando ieri sera ad un banchetto il ministro della guerra disse che non senza esitazione aveva accettato il portafoglio della guerra. « Ho la coscienza, aggiunse, d'avere assunto il compito che, in causa degli avvenimenti, divenne singolarmente importante. Tale forza realmente esiste e la tento rilevare per testimonio di tutti coloro che grandi e piccoli sono sotto i miei ordini. Certo noi siamo una nazione pacifica, ma restiamo fieri del nostro glorioso passato e non intendiamo d'abdicare a nessuna delle nostre belle tradizioni. Questa fiducia che abbiamo nell'avvenire del nostro paese non è menomamente inferiore alla realtà dell'oggi nè alla possibilità del domani. »

Felicitazioni francesi

PARIGI, 21. — Il *Goulois* si felicita della fine dello sciopero inglese, perchè specialmente sgombera il terreno diplomatico, e permette alla Francia di riprendere in tutta sicurezza le sue conversazioni con la Germania, per trarre una conclusione pratica, facile, e onorevole.

L'*Eclair* spera che dopo l'attuale interruzione, le conversazioni si impegneranno con la Germania su nuove basi, ma dice che bisogna che la Germania sappia bene che la Francia è giunta al limite delle possibili concessioni.

Lavoro straordinario nell'Arsenale di Cherbourg

PARIGI, 21. — Il *Petit Parisien* e l'*Excelsior* hanno da Cherbourg una notizia interessante, secondo la quale ieri nel pomeriggio sarebbe pervenuta alla prefettura marittima da parte del ministro della Marina Delcassè l'ordine telegrafico che la quarta parte degli arsenalotti facessero ore di lavoro soprannumerarie. Ieri, metà del personale lavorò, nonostante fosse domenica, per mettere colla massima sollecitudine in perfetto assetto di guerra tutti i sottomarini e tutte le torpediniere. Cominciando da oggi tutto il personale degli arsenali deve lavorare giornalmente tre ore in più dell'orario.

Le prove d'un affondamine francese

PARIGI, 21. — L'*Excelsior* ha da Cherbourg che l'avviso *Cassini*, trasformato in nave portamine, ha imbarcato ieri una certa quantità di mine, che dovevano essere gettate in mare in un settore che il prefetto marittimo per mezzo del telegrafo senza fili doveva far conoscere al *Cassini*, allorchè questi si sarebbe trovato al largo.

Verso le 12 il *Cassini* riceveva l'ordine di gettare immediatamente in acqua dieci mine in un settore per dove doveva passare una squadra nemica.

Ogni nave che si fosse trovata in quei paraggi sarebbe corsa a certa perdita. Poco dopo un secondo ordine del prefetto ordinava il rilevo delle mine e il ritorno del *Cassini*.

In meno di 45 minuti la manovra del *Cassini* è terminata.

Un'allarme alla Borsa madrilena

MADRID, 21. — Le notizie pessimistiche, che corrono qui sulle relazioni franco - germaniche e la sospensione delle trattative a Berlino provocarono un vero panico alla Borsa. Perciò fu pubblicato ufficiosamente un comunicato, in cui è detto che la sospensione delle trattative dimostra anzi lo spirito di conciliazione che anima la Francia e la Germania.

La Spagna non cede nulla

MADRID, 21. — Oggi il presidente dei ministri Canalejas ha smentita nuovamente la voce di una cessione della Guinea spagnuola alla Francia o alla Germania.

I grandi scioperi in Inghilterra

La ripresa dei ferrovieri

Vi sono ancora delle difficoltà

LONDRA, 21. — La maggior parte dei ferrovieri riprendono il lavoro senza incidenti. Tuttavia la disorganizzazione continua. A Manchester gli scioperanti presero la stessa decisione. La compagnia North Western Railvays che da lungo tempo riconobbe le Unions e partecipò all'accordo 1907 e considera perciò lo sciopero assolutamente ingiustificato per quanto che la concerne non vuole assolutamente riassumere in servizio gli scioperanti che nella misura dei suoi bisogni. Tale decisione provoca malcontenti tra i ferrovieri della rete North Western che è ancora sorvegliata dalle truppe.

Il comizio in Hydepark

Le felicitazioni del Re

LONDRA, 21. — Il comizio dei ferrovieri tenuto ad Hydepark nel pomeriggio eran presenti da 30 a 40 mila lavoratori. Si approvò l'ordine del giorno favorevole alla ripresa del lavoro.

LONDRA, 21. — Il Re ha telegrafato ad Asquith felicitando il governo per la soluzione dello sciopero dei ferrovieri.

Lo sciopero dei marinai perdura

LIVERPOOL, 21. — Ieri sera ha avuto luogo una riunione del comitato dello sciopero, il quale ha deciso di dare istruzione a tutti i marinai, dockers, operai dei trasporti, ecc. dipendenti dal comitato, perchè non riprendano il lavoro fino a che non siano noti i risultati dei negoziati con gli armatori.

Questa decisione riguarda circa 50 mila uomini.

Nuove battaglie fra la plebe e la polizia

LINCOLN, 21. — Nella notte di ieri si sono verificati parecchie collutazioni fra la polizia e i rivoltosi, che hanno lanciato cocci di bottiglie sassi e proiettili di ogni sorta. Essi hanno rotte migliaia di vetrine di botteghe che hanno assalito in tal modo. Vi sono stati feriti da ambe le parti. Alle due del mattino giunsero da Nottingham truppe di rinforzo, poco dopo la calma veniva ristabilita.

UNA RAGAZZA SOTTO L'AUTOMOBILE DI ASQUITH

Il premier addolorato al suo capezzale

LONDRA, 21. — I giornali dicono che sabato sera, mentre Asquith ritornava a Londra, la sua automobile urtò violentemente una giovane donna in bicicletta, che rimase gravemente ferita, e che è stata trasportata all'Ospedale di Newbury. Ieri sera a tarda ora essa era ancora priva di sensi, ed il suo stato è critico.

Asquith afflittissimo, aveva posto con le sue mani la ferita nell'automobile e l'aveva accompagnata all'ospedale. Quantunque avesse grande urgenza di ritornare a Londra a causa dei negoziati intavolati per risolvere lo sciopero, è rimasto al suo capezzale un'ora e mezzo, dopo aver telegrafato a Lloyd George che doveva ritardare per un incidente.

Gara di nuoto di 6 ore

PARIGI, 21. — Nella gara di nuoto di 6 ore sulla Marne a Joinville, presero parte alla gara 26 nuotatori.

Giunsero primo Billington, il quale ha coperto Km. 26.850 battendo il record del 1906; secondo Chretien, il quale ha coperto 19 chilometri e 375 metri.

La caccia ai negri in America

12 uomini bruciati vivi

NUOVA YORK, 21. — A Donaldville, nella Georgia, regna il terrore fra la popolazione negra, perchè i bianchi, per vendicare l'assassinio di un alto funzionario di polizia, sgozzato da un predicatore negro, giurarono la morte di tutti gli uomini di colore. Nella regione i bianchi invadono le campagne in bande selvagge, ed uccidono e percuotono a sangue tutti i negri che incontrano, ed appiccano il fuoco alle loro scuole, alle case e alle chiese. Dodici negri furono bruciati vivi in questi ultimi giorni ed un centinaio staffilati. I bianchi cercano l'assassino del poliziotto, ma egli riuscì a svignarsela. I negri fuggono in massa. Se continua così, fra qualche giorno non ne resterà più uno in quel territorio, e per conseguenza parecchi opifici dovranno chiudersi per mancanza di mano d'opera.

Il raccolto del vino in Francia

PARIGI, 21. — Il *Gaulois* segnala che il ministro di agricoltura ha ricevuto i rapporti dei professori di agricoltura sul raccolto del vino. Come si prevedeva, il prodotto della vendemmia sarà medio, ma la qualità sarà eccellente in tutta la Francia. Nel Gard e nell'Herault il raccolto sarà magnifico. I Pirenei orientali avranno un rendimento superiore a quello dell'anno scorso. In Borgogna la qualità è minima, ma sarà compensata da una qualità straordinaria. Nell'Aube le uve sono belle, ma poco abbondanti. Il Bordolese ha molto sofferto per il *corbylis*, ma si calcola sulla qualità. I vignaiuoli della Charente, della Tourenne e del Saumourois sono però soddisfatti.

L'infida sorte di Mohamed Alì

TEHERAN, 21. — Si dice che un distaccamento di volontari abbia occupato Barfrush, che era stato finora considerato come la piazzaforte dello ex-scià Mohamed Alì.

A proposito del caro-vivere

A proposito di caro viveri, il dottor Felice Guarnieri, in uno studio (1) che ebbe lo scorso anno larga eco in paese ha esaminato a fondo il problema che affanna scienziati, giornali, pubblico.

Di detto studio ora ci piace riprodurre integralmente le conclusioni alle quali è pervenuto il giovane economista.

« Per riassumere. A mio modo di vedere, per riuscire ad eliminare o quanto meno a temperare i dannosi fenomeni caratteristici della minuta vendita, dei quali ho tenuto discorso nelle pagine che precedono si rendono necessarie due serie di azioni, le quali sono tra loro strettamente connesse: la prima diretta contro talune anomalie organiche e funzionali del meccanismo degli scambi: l'altra contro gli individui, o meglio contro taluni particolari stati d'animo degli individui consumatori.

E quindi è necessario:

a) dar vita a organismi di scambio (imprese commerciali), i quali siano in grado di far passare le merci direttamente dai produttori ai consumatori in modo più *economico*, eliminando il maggior numero possibile di intermediarii. Codesti organismi possono essere imprese capitalistiche nel senso stretto della parola, oppure imprese cooperative organizzate dagli [st]essi consumatori: in ogni caso debbono avere per base, come indispensabile garanzia di successo, i più stretti principii della speculazione commerciale;

b) migliorare le comunicazioni nell'interno della città tanto in estensione che in intensità, allacciando ogni più remoto punto alla rete tramviaria, moltiplicando il numero delle corse, e ribassando le tariffe;

c) istituire nei vari punti della città degli stabilimenti modernamente organizzati da adibirsi ad uso mercato per il commercio al minuto di tutti i generi di comune consumo (mercati complessi);

d) affidare a speciali organi (Commissioni) costituiti col concorso dei vari interessi (ciò che è garanzia di serietà e obbiettività) l'accertamento periodico ma frequente dei prezzi dei principali articoli di generale consumo.

« I provvedimenti indicati alle lettere *b c d* sono quelli in cui può validamente esperimentarsi l'opera dell'Amministrazione comunale.

e) educare la donna ad un razionale senso della dignità e del decoro personale in relazione alle esigenze dell'oggi per quanto ha attinenza ai bisogni della economia domestica. E questo è compito della stessa famiglia, della scuola, della letteratura, della stampa in genere;

f) infondere nei consumatori il convincimento che la tutela della loro condizione economica di contraenti non può essere affidata all'Ente pubblico, ma deve essere esercitata con forte spirito di individualità da loro stessi, sostituendo ad uno *stato d'inerzia*, uno stato di attività contrattuale in materia di prezzi. E anche questo è in fondo un compito di educazione civile.

« Queste le linee di un progresso d'azione, il quale, se non altro, ha, parmi, questo di buono: che mira a combattere il male alle radici e però logico ed organico ».

(1) Dottor Felice Guarnieri — « Il recente rincaro della carni e il problema della minuta vendita » — Genova, [Ol]ivieri, 1910.

Gli affaretti che si possono piantare con gli avvisi economici

ROMA, 21. — I giornali hanno pubblicato che il sig. Settimio Proja si sarebbe appropriato delle cauzioni fatte versare a due impiegati assunti per un suo ufficio, non comparendo poi dinanzi alle autorità di P. S. alla quale era stata sporta denuncia. L'interessato, in una lettera al *Messaggero* smentisce di essere stato e di essere irreperibile, spiegando che le cauzioni, che ebbe con mandato esplicito e regolare contratto, gli furono consegnate col diritto di poterne disporre senza alcun discarico, stabilendo un periodo di un mese per la restituzione, termine che sarà, appena raggiunto, rispettato.

Il *Messaggero*, commentando, dice che sta il fatto che il sig. Proja e la sua signora sono stati deferiti in seguito alle denuncie all'autorità giudiziaria.

I cantori di Carrara in isciopero

CARRARA, 21 (notte). — Sedicimila caratori di marmo, non avendo ottenuto risposta dai principali a un loro memoriale, si sono posti in isciopero. La situazione è allarmantissima.

Da giornale a giornale

Dei bacilli e di altre cose

Ci scrivono dal confine:

Le novelle che ogni giorno, con alti e bassi frequenti vanno stampando sull'Italia i giornali esteri, e specialmente quelli austriaci, sono proprio vicine a divenire commedia, e se purtroppo non si trattasse di cose, che al solo nome appare seria e triste, sarebbe da dare in una grande risata ed esclamare: zucconi!

Sono amene le maniere però, che hanno, di convincere il loro pubblico e vorrebbero convincere anche il nostro che il colera, a *tout-pris*, viene in Austria dall'Italia.

Dopo il primo caso successo a Trieste allo sbarco dell'*Oceania*, vapore che aveva toccato Napoli, dopo questo primo caso dico, che colpiva certa Sofia Brunner, la quale imbarcata il 7 giugno a New York, s'ammalò il 23 giugno nella traversata da Napoli a Trieste, si stampò senza altro che la Brunner aveva preso il colera a Napoli, benchè, notate bene, non si sia potuto asserire se la donna abbia lasciato il battello a Napoli o no.

Ma che importa ciò; noi tutti conosciamo l'agilità di tutto ciò che è napolitano, può essere che i bacilli costì abbiano le ali, e la voglia anche di fare una gitarella a Trieste per acquistare forse la laurea chi lo sa?

Fatto sta, due giorni dopo i giornali austriaci ci portavano la nuova che a Venezia c'era il colera e la gente moriva anche più d'una volta per uno, se lo avessero potuto dire.

Il 26 giugno il sindaco conte Grimani fece una dichiarazione, che a Venezia non c'era colera; si disse e la dichiarazione era stata smentita da medici veneziani, i quali sostenevano che il colera c'era e che si faceva il possibile per localizzarlo. Poi venne la deputazione mandata da Venezia (che fu fuori di luogo) perchè la scusa non richiesta è l'accusa manifesta. Tutto ciò fece sì, che ora, ogni caso di colera in Austria, sia vicino o lontano è sempre proveniente dall'Italia; siamo noi che glielo mandiamo!

E loro intanto l'hanno, lo hanno a Trieste, lo hanno in Dalmazia, lo hanno a Capodistria, lo hanno in Ungheria, e lo hanno anche a Vienna. L'11 corr. mariva a Hiskereck in Ungheria una bambina che aveva mangiato vivande preparate all'olio. L'olio era venuto dall'Italia passato per Trieste, giunto in Ungheria portante il bacillo micidiale che uccise la bimba di Hiskereck! Così ragiona questa povera gente.

Il 12 corr. i detti giornali stamparono che a Roma ci furono quattro casi in un giorno!

E' una campagna preordinata questa. Fino dallo scorso anno si diceva che nel 1911 sarebbe scoppiato in Italia con più forza il colera: « ed è peccato, si soggiungeva, perchè porterà grande danno all'esposizione, dopo tante spese » questo era il loro pio desiderio formato già nel 1910 al primo allarme di colera.

Da qualche tempo a Vienna, si nota un grande trasporto per le coste dell'Adriatico. Si cerca in ogni circostanza di far valere la merce adriatica. Si dice: Venezia! Venezia l'abbiamo anche noi se vogliamo! La nostra « *Riviera* »! Abbiamo Abbazia, Lovrana, Trieste, Portorose, Grado, Brioni, ecc. ecc. Che bisogno c'è d'andare a spender il nostro denaro a Venezia? Alla nostra *Riviera* c'è l'acqua, l'aria, il mare, la sabbia, in una parola v'è tutto, precisamente come a Venezia. La differenza poi tra questa e quella loro non la vedono o non vogliono vederla.

Si fabbricano grandi Hôtel di primo, primissimo ordine, a doppio comfort, si dà loro un nome intanto, mezzo italiano e mezzo francese, per gettare la polvere negli occhi e chiamare i denarosi; ed i denarosi che non capiscono altro che ciò che è denaro trovano più salato del mare il soggiorno sulle rive dell'Adria, ma pagano. Questo è un modo per far vedere che si possiede denaro, molto denaro, ed oltre ciò, si può respirare l'aria che respira qualche Arciduca, che per tener alto il vessillo, vien qui a passare due o tre settimane, visitando i dintorni, scorazzando sul mare e tirandosi dietro così, a schiere il gregge della provincia e quello della capitale. E la gente corre a sfoggiare i vestiti di gran lusso, cappelli, piume inverosimili, gioielli, automobili. Così il danaro passa da una tasca all'altra senza riposo; tutti ne godono un poco, ed è così che si concorre in tutti i modi a far fiorire questa « Riviera » e quando si può (senza dar ben nell'occhio), non si manca di rilevare la ricchezza della popolazione, l'agiatezza del proprio paese in confronto al paese vicino. *Respice finem!* cari signori.

Marsca

Il sole in bottiglie

E' triste a dirsi, ma non c'è forma di attività umana ove si impieghi tanto ingegno e tanto talento quanto nella truffa. E quel che è più doloroso ancora è il successo dei cavalieri di quest'industria.

Furono testè arrestati a New-York i fondatori di una Società per azioni, che consisteva nel chiudere il sole in bottiglie. Con questa trovata essi avevano raccolto cinque milioni. Quanto tempo sarebbe loro occorso per trovare

i capitali necessari a divulgare una invenzione seria e ragionevole, sarebbero essi riusciti a trovare la decima parte di quel che essi hanno rubato in qualche mese con questa truffa monumentale?

Il prezzo delle azioni della loro Società erano di 25 e 50 lire. Le officine erano state stabilite a NewYork Filadelfia, Baltimora ed alla nuova Orleans. Alle vittime designate furono mostrati degli specchi giganteschi, concavi posti sul tetto, legati per mezzo di fili elettrici, e delle bottiglie dove si accumulava l'elettricità e l'energia del sole.

Per convincere di questo risultato mirabolante si mettevano le bottiglie in comunicazione con delle lampade ad incandescenza per mezzo di altri fili, e le lampade si accendevano. Non è chiaro? Naturalmente il fenomeno si spiegava per la presenza di una batteria nascosta.

Degli agenti informavano gli spettatori che l'elettricità raccolta in una bella e calda giornata bastava per rischiarare durante otto giorni gli uffici.

Furono diffuse migliaia di circolari ove si diceva:

«Prendere la luce del sole, metterla in bottiglie e averla a propria disposizione girando un commutatore, è l'ultima trovata del genio inventivo dell'America. Ma i nostri apparecchi fanno più e meglio: essi traggono dai raggi del sole un'energia trasformabile a volontà in calore e forza altrettanto quanto in luce».

E gli scaltri «yankees» si lasciarono spillare cinque milioni!

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21 agosto)

Pres. Antiga; giudici: Arnaldi e Pavanello; P. M. Segati; canc. Febeo.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Luigi Tomat fu Nicolò, d'anni 82 di Faedis, è imputato di avere abbattuto un muro a secco e un portone di latta, di proprietà di Luigi Tofolo, pure di Faedis. Il danno è di circa L. 50.

Il Tomat anziché passare per la strada pubblica voleva passare per la proprietà del Tofoli, senza averne il permesso.

Il processo venne già discusso innanzi al Pretore di Cividale e il Tomat fu condannato a L. 20 di multa. Il Tomat si appellò, ma essendo acquisiti alla causa nuovi testi, il processo, venne rinnovato anziché essere discusso in grado di appello.

Il Tomat dice che era sempre passato per quella stra e continuò a passare anche dopo costruito il muro.

Nega di aver abbattuto detto muro, passando avrà fatto cadere qualche pietra.

Il Tofolo (che si è costituito parte Civile con l'avv. Pollis) da spiegazioni circa la chiusura della strada, costruita sul suo fondo.

Il perito agrimensore Borgnolo di Faedis, dà altre spiegazioni sulla strada sul muro a secco e sulla proprietà di quei terreni.

Vengono quindi escussi parecchi testi tutti di accusa, che di difesa.

L'avv. Zanuttini, difensore, con una forbita e stringente arringa, dimostra come il vecchio Tomat passando per quella via non faceva che usare di un suo vecchio diritto, e conclude chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale manda assolto il Tomat per non provata reità.

Truffa

Mazzolini Giacomo, imputato di truffa, viene condannato a giorni 10 di reclusione e L. 120 di multa.

Sottrazione di effetti pegnorati

Camillo Bacchiega è appellante contro la sentenza del Pretore del I. Mandamento che lo condannava a mesi [illegible] di reclusione per aver sottratto effetti pegnorati.

Il P. M. conclude proponendo l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'avv. Marchi, difensore, è pienamente d'accordo col P. M.

Il Tribunale pronuncia sentenza che assolve il Bacchiega per inesistenza di reato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 21. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 764 al sud ovest della Sicilia, minima 752 sulla Manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro era irregolarmente variato.

Temperatura aumentata al sud, diminuita al nord dove s'ebbero temporali con pioggie e venti forti del primo e secondo quadrante.

Stamane cielo sereno nell'Italia Centrale e Meridionale, vario altrove. Il barometro 764 a Portoempedocle, 758 su Genova.

Probabilità: Venti del primo e terzo quadrante moderati e forti; temperatura in aumento, ancora temporali al centro; il Tirreno mosso ed agitato.

Cronaca Provinciale

La colonia Alpina di Frattis

Ci scrivono da Frattis, 20:

La giornata era delle più belle. La signora Direttrice ci avvertì che dovevamo andare sul colle delle Erbe o Fortin.

Un suono di corno ci ordina di metterci in fila, un altro di prendere il cammino.

I tre fanciulli più grandi portano le gerle cariche d'ogni ben di Dio.

La lunga comitiva ondula un poco, ristà e poi di buon passo s'avvia per la stradicciuola che da Frattis conduce a Studena Alta. Montagne scoscese, boschi in cui la vegetazione è nel suo massimo splendore fiancheggiano il viottolo che diventa man mano meno praticabile.

Al di là di Studena si scorgono gli erti dirupi delle montagne austriache, pochi passi ancora ed il sentiero che conduce alla sommità del Fortin viene preso d'assalto dalla comitiva che non sente la stanchezza e che diventa sempre più allegra.

La stradicciuola sale erta su per il colle che degnamente porta il suo nome. Difatti il prato ferace, che copre la ripida china, è tutto coltivato a frutti e tra essi primeggiano le belle e saporite mele che allettano il nostro palato durante l'inverno. Si sale ancora, il sudore incomincia ad imperlare la fronte dei minuscoli alpinisti. Finalmente siamo arrivati alla vetta.

Gli abitanti d'una casuccia fabbricata proprio su quella cima ci offrono dell'acqua freschissima. Il panorama che lassù si presenta allo sguardo è incantevole ed indescrivibile. Ai nostri piedi si vedono Pontebba e Pontafel, dalle cui stazioni partono tanti treni, i quali a noi sembrano tante biscie che si perdono in lontananza; a destra corre il Fella che sotto gli ultimi raggi del sole pare un nastro d'argento fiancheggiato da montagne, e in quel punto le italiane sono coperte di piante conifere e di deliziosa verdura, le austriache nude, con dei burroni scendenti quasi a picco.

E lo sguardo si spinge ancora lontano e vede due piccoli paesi: a sinistra del Fella Leopoldskirchen, a destra Lusnitz.

Il sole indora ormai soltanto le cime più alte e noi, dopo aver fatta la solita merenda con l'aggiunta degli eccellenti biscotti regalatici dal sig. Barbaro e delle non meno eccellenti pere del signor Scrosoppi, ci avviamo verso il ritorno.

Dopo Studena un evviva che sale al cielo ci sorprende... un momento di esitazione e poi rispondiamo con entusiasmo. Chi è? — La signorina Bertoli, rimasta a casa con i piccoli, aveva avuto il gentile pensiero di venire ad incontrarci. Fu uno spettacolo commovente il confondersi ed il salutarsi delle due squadre. Rimesso l'ordine, riprendemmo tutti insieme il cammino verso casa, con in cuore la speranza di far presto qualche altra bella gita, qualche altra colazione all'aperto tra il verde di questi ameni boschi, tra il profumo dei ciclami, ove noi acquistiamo non solo salute ed allegria, ma dove più vivo sentiamo lo offetto e la riconoscenza verso tutti i benefattori di questa istituzione veramente nobile e santa.

Giulio Del Re.

Da questa relazione che uno dei nostri piccoli coloni fece dell'ultima gita di quassù, i genitori e tutti quelli a cui sta a cuore la nostra Colonia Alpina, vedano rispecchiata la vita che i piccini conducono, sappiano com'essi, tutti sani e lieti, purificati dal continuo bacio del sole, godano insieme delle gioie più soavi, ammirando gli stupendi spettacoli che la natura loro offre.

*** Ecco il secondo elenco delle generose persone che continuamente beneficano la nostra Colonia:

Sig.ra Camilla Pecile Kechler L. 50 — prof. Berthod L. 50 — sig.ra Gross L. 2 — Gennario L. 7 — Prefetto Brunialti L. 5 — Romano Pietro L. 1 — sig.ra Badiluzzi L. 1.50 — sig. Blasoni L. 1 — Sigg. Pomini e Guadagno L. 6 — sig. Forti Ugo L. 10 — sig. Poli Marco L. 2.50 — ing. Cudugnello L. 10 — cav. Venier L. 10 — Sig. Giuseppe Deganutti L. 10 — sig. Buiatti L. 2 — Sig. Barbaro L. 3 — fanciulli Agricola e Chiaruttini L. 20 — sig.na Rainis L. 3 — prof. Grumbach L. 6.

Grazie a tutti.

M. V.

Da FANNA

Per l'acqua - Pioggia benefica

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Nel nostro paese, lo si è detto più volte, manca l'acqua e tutti sentono il disagio di tale mancanza. Le donne si agitano ed anche ieri hanno tentata una dimostrazione non riuscita perchè in verità non è il caso di andare a protestare in Municipio, poichè la nostra amministrazione ha tutta le buone intenzioni per costruire l'acquedotto. Soltanto il medico provinciale, dopo tante sollecitazioni, non si risolve ancora a venire a visitare la sorgente, che dovrà dare acqua a Fanna.

*** Ieri nelle ore pomeridiane, finalmente dopo tanto che la si desiderava, è caduta da noi una abbondante pioggia.

Da VEDRONZA

Una vacca che mangia 1300 lire

La disperazione dei padroni

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Ieri l'altro certo Mirza Giovanni di Cesariis (Lusevera), mentre presso la mangiatoia stava dando il consueto pasto ad una sua armenta, lasciava cadere inavvertitamente da una tasca della giacca un libretto contenente lire 1300 in biglietti di banca.

Poco dopo accortesene corse a vedere se fosse ancora fra il fieno rimasto, ma la vacca lo aveva di già inghiottito. Disperato il Mirza voleva uccidere la bestia, ma sua moglie a ciò si oppose ed intanto la vacca potè far comodamente una buona digestione.

Da PALMANOVA

Ufficiali del "Saluzzo,, arrestati in Austria

Ci scrivono, 20, (*n.*):

E' accertata la notizia che ieri notte tre Ufficiali di questo Reggimento «Saluzzo» venivano presso il confine di Privano nel Friuli Orientale scoperti in bicicletta senza fanale.

Dei tre — giacchè uno riuscì a fuggire al duro provvedimento — il capitano Pezzi ed il sottotenente Menini venivano ammanettati e condotti a piedi fino a Cervignano dove dovettero passare la notte in carcere.

La mattina vennero rilasciati.

L'unico scopo degli ufficiali che vestivano in borghese naturalmente era quello di una semplice gita, come dei borghesi qualunque nei vicini paesi alleati, senza alcuna idea di far del male, pur tuttavia la rigidità dei funzionari austriaci non è venuta meno.

Non possiamo credere che per mettere in contravvenzione due ciclisti sia necessario adoperare nientemeno che le manette e vogliamo ancora credere che non siano state adoperate. Ma vedano i nostri signori ufficiali, quando passano il confine d'avere l'avvertenza di essere in regola coi regolamenti del paese straniero, che poi sono anche del nostro (salvo l'applicazione delle manette!), per evitare deplorevoli incidenti.

Lo sport è certamente una bella e buona cosa; ma non bisogna esagerare. Proprio oggi, leggiamo un'intervista pubblicata da un giornale bolognese, con un ufficiale superiore di marina il quale concluse la conversazione, rivolgendosi di scatto al giornalista con queste parole:

— Credete a me — troppo sport. Tanto negli ufficiali di terra quanto in quelli di mare. Troppo sport! al punto che il mestiere del soldato finisce per essere considerato esso, pure uno sport è trattato con la stessa leggerezza.

Scriviamo con vera amarezza queste parole; ma era doveroso dirle.

Buona usanza - Banda Cittadina

*** In morte della sig Silvia Gravigi ved. Coss, la famiglia Pietro Trevisan ha versato alla locale congregazione di carità lire 10. In morte della bambina de Manins, versarono: lire 0.50 A. Desio e L. 0.50 Antonio Ferùglio.

*** Alle 20 la banda cittadina ha svolto in piazza V. E. un ottimo concerto apprezzato da numeroso pubblico.

Lascito - Mercato

Ci scrivono, 21, (*n.*):

La defunta contessa Camilla Cericni ved. Agricola di Venezia ha disposto nel testamento, che della sua sostanza venissero destinate lire 3000 a questo ospitale civile a condizione che la somma andasse ad aumentare il fondo dell'ospizio che ieri riceveva l'avviso della generosa offerta.

*** Il mercato d'oggi, benchè settimanale, fu abbastanza animato.

I grani migliori variavano da lire 1E a 17.90. I cinquantini da 14 a 14.70. Scarsi molto i pollami.

Da ARTEGNA

Latterie sussidiate dal Governo

Ci scrivono, 21, (*n.*):

Per iniziativa del signor Armando Delendi direttore della latteria-Scuola di Osoppo, sono pervenute in questi giorni dal Ministero d'Agricoltura due sussidii in denaro a favore della seconda latteria Cooperativa e di quella Turnaria di Sotto Castello.

Al distinto professionista di Osoppo le nostre congratulazioni.

Da PORDENONE

Disgrazia miracolosamente evitata - Teatro - Magazzino cooperativo - Unione cooperativa.

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Brusadini Luigi d'anni 18 muratore alle dipendenze dell'imprenditore Pavan Giovanni, stava lavorando nelle impalcature superiori. Per passare da un muro all'altro, invece di mettere una tavola trasversalmente spiccò un salto. Malauguratamente perdette l'equilibrio e cadde nel vano col capo in giù. Buon per lui che due travi sottostanti lo tennero sospeso mentre i compagni impressionati stavano ad aspettare la disgrazia senza decidersi di correre in aiuto. Fortunatamente un passante e il Pavan accorsi riuscirono a liberarlo da quella posizione. La caduta avrebbe potuto avere delle tristi conseguenze perchè il Brusadini si trovava ad un'altezza di 6 metri.

Rallegramenti per lo scampato pericolo e consigliamo prudenza per l'avvenire.

Ieri sera alle ore 8.30 nel teatro di Torre davanti un numeroso pubblico si è data l'annunciata rappresentazione per opera della compagnia Filodrammatica di quel paese. Prima dello spettacolo il sig. Riccardo Bosco recitò il monologo «Senza fiammiferi» e fu applauditissimo. Fece seguito la commedia il «Biricchino di Parigi» protagonista il sig. Tranquillo Fontuzzi. Gli altri interpreti erano il sig. Redigo Rachele, Riccardo Bosco; Vincenzo Zucchiati e Bucciol e le signorine Da Corte Palmira e Dorigon Teresina.

Lo spettacolo terminò con la brillante farsa «La chitarra» interpreti il sig. Riccardo Bosco ed Egidio Colletti. Molti furono gli applausi ad ogni calar di sipario e alla fine dello spettacolo vennero chiamati più volte alla ribalta.

*** Oggi s'è radunata l'assemblea del magazzino cooperativo di Torre ed ha nominato a consiglieri d'amministrazione i signori Babuini Angelo, Gris Vittorio, Gris Marco, e Del Bianco Ernesto. A sindaci vennero nominati i signori Molmenti Luigi e Giusti Luigi e a supplente il sig. Raffin Attilio. Cassiere il signor Borean Antonio.

*** L'assemblea dell'Unione Cooperativa di Torre ha nominato a direttore della cooperativa il signor Stirnamiglio Augusto di Creolo (Padova).

Da S. VITO al Tagliamento

Finalmente la pioggia - Furto di anguille - Sagra di S. Rocco.

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Ieri nelle ore pomeridiane abbiamo finalmente avuta la pioggia. L'acquazzone però è stato di poca entità, ma si confida che adesso che Giove Pluvio ha cominciato ad inaffiarci, ci inaffi al bisogno.

*** Ieri mattina certo Cordenons Luigi detto Banniot appena alzato, si recò a prendere una cassa di anguille vive che la sera prima aveva posto in un canale d'acqua; ma con sorpresa trovò che la cassa con le anguille era sparita.

I soliti ignoti si erano incaricati del giochetto.

*** In occasione della tradizionale sagra di S. Rocco, via Falcon Vial e via Fabbrica presentavano ieri sera un bel colpo d'occhio, illuminazione con palloncini alla veneziana molto riuscita. La nostra distinta banda cittadina sotto la direzione dell'esimio maestro signor Ascolese ha eseguito un attraentissimo programma musicale. Molta animazione ha regnato per le vie fino a tarda ora.

I giusti lagni del duca d'Aosta

ROMA, 21, notte. — E' giunto il Duca d'Aosta per prendere parte ai lavori della commissione speciale per la relazione degli ufficiali nella marina.

Il Duca d'Aosta si è lagnato che qualche giornale aveva deplorato che egli non fosse stato tenuto al corrente dei lavori di disincaglio della *San Giorgio*, mentre il ministro Cattonca lo informava telegraficamente ogni giorno.

Il progetto di legge sulla nazionalitá

ROMA, 21. — Il ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro Aprile, avendo deposto alla Camera il progetto di legge che modifica — secondo i desideri ripetutamente espressi dai singoli e dalle collettività — le disposizioni che hanno fin qui regolato il problema della cittadinanza, ne riassumiamo i caratteri essenziali, i quali rispondono perfettamente agli speciali bisogni della nostra gente e ai desideri degli studiosi, pure attenendosi a criteri della più liberale larghezza.

Nazionalità unica

Il progetto si attiene al principio che non possa il cittadino avere più di una nazionalità.

Si invoca da taluni che i nostri nazionali siano lasciati liberi di assumere all'estero un'altra cittadinanza, senza perciò perdere la originaria, e siano così messi in grado di poter coprire pubbliche cariche ed uffici.

Nondimeno, tutto considerato, sono prevalenti le ragioni per accogliere il principio che una sia sempre la legge nazionale, intesa a regolare i rapporti famigliari e patrimoniali dell'individuo.

In questo senso ebbe anche a pronunziarsi il primo congresso degli italiani all'estero, e di tale voto non può non tenersi il massimo conto.

I figli nati all'estero

Riguardo ai figli nati all'estero da italiani colà residenti, il progetto doveva specialmente preoccuparsi di quelli i quali, in forza delle leggi locali, sono considerati come nazionali per il semplice fatto della nascita nel territorio dello Stato estero.

E' qui evidente il conflitto che sorge fra la legge *nazionale* del padre, e quella del *luogo*, dovendosi per la prima considerare la prole come italiana, mentre per la seconda essa è invece straniera. Da qualunque lato il problema si esamini, non è agevole trovare nell'ipotesi una soddisfacente via di uscita.

Certamente il miglior modo di appianare le difficoltà potrebbe aversi solo in accordi internazionali fra i due Stati. Ma dove e quando essi manchino, lo studio di una soluzione si volge inesorabilmente all'alternativa; o di far ossequio alla legge straniera accettandone gli effetti, o di riaffermare, anche per il caso in questione, il principio unitario della legge nostra. Ora il primo espediente è inammissibile, non tanto per un esagerato sentimento di suscettibilità, e di amor proprio nazionale, quanto per i maggiori inconvenienti a cui darebbe luogo la diversa nazionalità in una stessa famiglia. Ad evitare pertanto siffatti pericoli, si è preferito considerare come italiana la prole di cittadini nostri, se pure nata all'estero.

Per gli italiani non regnicoli

Venendo alla concessione della naturalità, il progetto mira anche qui a semplificare le molteplici forme, con cui essa può oggi esplicarsi, per attenersi al criterio: a) della cittadinanza concessa per decreto reale previo parere favorevole del Consiglio di Stato; b) della cittadinanza concessa per legge a chi abbia reso all'Italia servizi di eccezionale importanza.

Appena però, occorre avvertire che ragioni di vario ordine consigliavano a conservare agli italiani non regnicoli, in materia di acquisto di cittadinanza, quello speciale trattamento che ha già sanzione nel diritto vigente, per il quale essi ottengono l'elettorato politico con la semplice naturalizzazione per decreto reale.

Concessa che sia la cittadinanza, essa è immediatamente produttiva di tutti gli effetti giuridici e politici, non essendosi creduto opportuno di accogliere la limitazione dalla legge del 1906 per la quale un nuovo cittadino non potrebbe far parte delle due Camere legislative, se non sono decorsi sei anni dalla data del decreto di naturalità: limitazione, in vero, che non ha a suo favore alcuna ragione decisiva.

I figli di stranieri

Fermo il principio che il figlio di straniero è straniero, non può non tenersi conto delle affinità etniche che derivano dal fatto della nascita nel Regno, o dall'altro della residenza dei genitori sul nostro suolo da almeno 10 anni.

In siffatti casi si agevola al figlio il modo di divenir cittadino se egli assuma servizio militare o impiego nello Stato, o dichiari, entro l'anno della maggiore età, di eleggere la nostra cittadinanza.

Come si perde la cittadinanza

Ciò avviene anzitutto quando l'individuo acquisti un'altra cittadinanza.

Tale acquisto però deve essere *volontario e spontaneo*, al fine di evitare l'accennato danno al cittadino il quale, senza alcun suo consenso, ma per forza di legge, venga dichiarato nazionale dallo Stato dove egli domicilia o risiede.

Ancora: il progetto, nei riguardi della perdita della cittadinanza non si tien pago del solo fatto dell'acquisto di una altra nazionalità. Se così fosse, si darebbe modo all'individuo di spogliarsi talvolta degli oneri, conservando quasi tutti i benefici della cittadinanza, quando egli continuasse a rimanere fra noi a fruire delle nostre libertà, e della protezione delle leggi nostre Vero è il Codice civile italiano consente, con ammirevole larghezza, tale trattamento a favore dello straniero, ma è diverso il caso del cittadino il quale volontariamente fa getto della sua qualità di nazionale. Se egli pertanto a tal fine assume una cittadinanza straniera, è d'uopo che la legge nostra, con norma severa, ma giusta, gli imponga, salvo che il Governo non creda di poterlo dispensare da tale obbligo, di *trasferire all'estero la sua residenza*, perchè il nuovo stato sia operativo di effetto.

Ugualmente, nello stesso articolo si è disposto che la cittadinanza si perda da chi, avendo accettato un impiego da un Governo estero, od essendo entrato al servizio militare di potenza estera, vi persista nonostante la intimazione del Governo italiano di abbandonare, entro un termine fissato, l'impiego od il servizio.

CRONACA CITTADINA

Per i monti e le selve

Il presidente della «Pro Montibus et Silvis», Associazione nazionale per la protezione delle piante e per favorire il rimboschimento, on. Senatore Antonio co. Di Prampero, ha diramato questa circolare:

Udine, Agosto 1911.

Ill.mo sig. Sindaco

Come sarà noto a codesta on. Rappresentanza Comunale, dal '90 è istituita in Udine, con sede presso la benemerita Società Alpina Friulana, la sezione autonoma Friulana della «Pro Montibus et Silvis».

Essa ha per scopo:

1. favorire il rimboschimento e curare l'osservanza ed il miglioramento delle leggi sul regime dei boschi;
2. incoraggiare il miglioramento dei pascoli montani e tutto ciò che si riferisce all'economia alpicola;
3. difendere l'avifauna utile, e la conservazione dei pesci che popolano i torrenti montani;
4. promuovere l'istituzione di vivai, giardini ed arboreti alpini, ed esercitare protezione sulle piante e sulla flora montana;
5. caldeggiare la propaganda alpicola e forestale mediante conferenze, scritti e convegni;
6. incoraggiare a scopo altamente morale ed educativo la festa degli Alberi nell'interesse dell'istruzione e dell'economia pubblica a mezzo delle scuole elementari di ogni Comune.

Perchè la «Pro Montibus» possa esplicare in modo efficace la sua azione nel nostro Friuli, è però necessario non manchi ad essa l'appoggio e il contributo finanziario delle varie autorità comunali della Provincia e, in particolar modo, di quelle, che dalla tutela del patrimonio forestale e dei pascoli alpini risentono vantaggi maggiori.

Mi permetto pertanto in relazione anche alla deliberazione presa nell'ultimo Congresso della «Pro Montibus» in Tolmezzo il 7 maggio decorso — di interessare codesta on. Rappresentanza Comunale a voler aderire a questa Associazione, o quale socio «perpetuo» versando una volta sola una quota non inferiore a lire cinquanta, oppure in qualità di socio annuale (quota di lire tre annue).

Ai soci della «Pro Montibus» verrà inviato un esemplare delle pubblicazioni sociali.

Nella fiducia che la S. V. non mancherà di appoggiare l'opera nostra a favore delle nostre Alpi, dei nostri boschi, dei nostri pascoli, La prego di gradire i sensi della mia considerazione.

Il Presidente

A. di Prampero, Senatore del Regno

Le manovre di cavalleria

Si conferma la notizia da noi data tempo fa, che le manovre di cavalleria avranno luogo sul Tagliamento.

Le manovre saranno dirette dal tenente generale conte Greppi, dal 10 al 30 settembre p. v. Vi prenderanno parte i reggimenti «Novara», «Milano», «Saluzzo» e «Vicenza».

Probabilmente il Comando generale risiederà a Codroipo.

L'on. Deputazione provinc. ha accordato per la X gara federale di tiro a segno che seguirà a giorni nel poligono di Porta Venezia la grande medaglia d'oro (conio speciale).

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è 100.45.

Giornale di Udine (258)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

E' certo che senza la speranza di un buon ricompenso a Courtomieu, Chupin avrebbe senz'altro abbandonato la sua partita.

E pertanto, malgrado quella prospettiva, e le promesse ch'erano ad ogni istante rinnovate, fin dalla metà del mese d'agosto egli aveva cessato quasi del tutto da ogni sorveglianza.

Se veniva sempre agli appuntamenti gli è che aveva preso la dolce abitudine, di domandare ogni volta qualche po' di denaro per le sue spese.

E quando la signora Bianca gli domandava, come sempre, l'uso che Marziale faceva del suo tempo, egli raccontava sfacciatamente tutto quel che gli passava per la testa.

La signora Bianca se n'avvide; era ai primi di settembre. Un giorno essa lo interruppe fin dalle prime parole, e guardandolo fisso negli occhi:

— O voi mi tradite disse, o non siete che un imbecille... scegliete. Ieri Marziale e Marianna passeggiarono insieme per un quarto d'ora alla Croce di Arcy.

XLIV.

In verità, era una brava persona quel vecchio dottore di Vigano, che aveva abbandonato ogni cosa per volare in soccorso di Marianna. La sua intelligenza era alta come il suo cuore; egli conosceva la vita perchè aveva amato e sofferto, e andava debitore all'esperienza di due sublimi virtù: l'indulgenza e la carità.

Ad un tal uomo bastava una sera d'abboccamento per penetrare nel cuore di Marianna. Durante i 15 giorni che aveva passati alla Borderie egli tentò ogni via per rassicurare l'infelice che si era confidata in lui, onde riabilitarla, in certo modo, a' suoi propri occhi.

Era riuscito? Almeno lo sperava.

Ma quando si fu allontanato, Marianna abbandonata alle ispirazioni della sua solitudine, non seppe più reagire contro la tristezza che andava sempre più impadronendosi di lei.

Molte altre, al suo posto, avrebbero ripreso la loro tranquillità, anzi sarebbero divenute liete.

Non era riuscita a dissimulare uno di quegli errori che alla campagna, ordinariamente, non si celano mai?

Chi dunque poteva concepir dei sospetti, ad eccezione forse dell'abate Midon? Nessuno ne sapeva niente, ed era vero.

Lo stesso Chupin, suo nemico, non dubitava di nulla. Occupato a sorvegliare la condotta di Marziale a Montaignac, egli non si era fatto vedere una sola volta a girare intorno alle Borderie, quando vi si trovava il dottore.

Dunque Marianna non avea nulla a temere e tutto a sperare.

Ma questa stessa convinzione non le poteva rendere la calma.

Imperocchè essa era di quelle anime fiere e orgogliose, più sensibili alle voci della coscienza che ai vani clamori del mondo.

In pubblico le si attribuivano tre amanti; Chanlouineau, Marziale e Maurizio, e glieli avevano rinfacciati; ma quella calunnia non l'aveva commossa. Ciò che più la tormentava era ciò che non si sapeva: la verità...

Questo amaro pensiero... ho errato, non la lasciava mai, e simile ad un verme nascosto in un frutto, la minava sordamente e l'uccideva.

E non basta.

L'istinto sublime della maternità si era svegliato in lei la sera della partenza del medico. Quand'essa l'udì allontanarsi, portando via suo figlio, sentì dentro di sè come uno strazio orribile. Non la rivedrebbe più quella creaturina doppiamente cara per il dolore e per le pene sofferte!... Le caddero le lagrime dagli occhi, al pensiero che il suo primo sorriso non doveva essere per lei.

Ah!... senza il ricordo di Maurizio, come avrebbe sfidato coraggiosamente le voci del mondo e tenutosi il figlio!...

Il suo carattere, così schietto ed intrepido, avrebbe meno sofferto delle umiliazioni che di quell'abbandono così dolcroso e della continua menzogna della sua vita.

Ma aveva promesso: Maurizio era suo marito, in fin dei conti, il padrone, e la ragione le diceva ch'essa doveva conservare per lui, non il suo onore, ahimè!... ma le apparenze dell'onore...

Finalmente, e per colmo di disgrazia il sangue le si rimescolava nelle vene, quando pensava a suo fratello.

Aveva saputo che Giovanni s'aggirava per il paese, aveva mandato a cercarlo, e finalmente dopo mille tergiversazioni, una sera egli si decise di andare alla Borderie.

Solo a vederlo, col suo fucile a doppia canna sospeso ad armacollo, si spiegavano i terrori di Chupin.

Quel disgraziato, la cui fisonomia allontanava qualunque fiducia nel tempo felice, aveva ora nella miseria l'espressione feroce della disperazione che è apparecchiata ad ogni cosa. La sua magrezza, il colorito pallido e abbronzato dalle intemperie, facevano apparir più profondi e più neri i suoi occhi dove l'odio fiammeggiava furibondo, ardente, implacabile...

Il suo abito se n'andava letteralmente in brandelli.

Quando egli entrò, Marianna indietreggiò spaurita; non l'avea riconosciuto altro che per la voce, quando disse:

— Sono io, sorella!...

— Tu!... sclamò la giovane, tu mio povero Giovanni!...

Egli si guardò dalla testa a' piedi, e con tremendo sogghigno:

— Fatto sta, disse, che io non vorrei trovarmi a buio, in fondo a' boschi...

Marianna rabbrividì. Sotto quella frase ironica, traverso a quello scherno di sè stesso, le parve travedere una minaccia.

— Mio povero fratello, riprese rapidamente, qual vita dev'essere la tua!... Perchè non sei venuto più presto? Ma ora, eccoti qui!... Noi non ci abbandoneremo più, n'è vero? tu non mi abbandonerai, ho tanto bisogno d'essere amata e protetta!... Tu resterai con me...

— E' impossibile, Marianna.

— E perchè, mio Dio!

Un furtivo rossore imporporò i zigomi sporgenti di Giovanni Lachencur egli parve indeciso, poi, prendendo una risoluzione:

— Perchè io ho il diritto, rispose di disporre della mia vita, ma non già della tua... Noi non dovremo più conoscerci. Io ti rinnego oggi, perchè tu possa rinnegarmi un giorno. Sì, io ti rinnego, te che sei il mio solo, il mio unico affetto... I tuoi più crudeli nemici, non ti hanno calunniata mai quanto io...

Egli s'arrestò, esitò alquanto ed aggiunse:

— Sono arrivato fino a dire ad alta voce in un'osteria, dov'erano quindici persone, che io non metterei mai piede in una casa che ti era stata regalata da Chanlouineau, perchè....

— Giovanni!... disgraziato!..., tu hai detto questo, tu, mio fratello!!....

— L'ho detto. Bisogna che si sappia che noi siamo in rotta completa, perchè, qualunque cosa io tenti, non possiate essere accusati di complicità tu e Maurizio d'Escorval.

Marianna era come pietrificata.

— E' pazzo!... mormorò.

— Davvero, ne ho l'aria?

Marianna si riscosse dallo stupore che la paralizza e afferrando i polsi di suo fratello che, strinse in modo da spezzarglieli:

— Che vuoi tu fare?... gridò, dimmelo, che vuoi fare?...

(Continua)

La seconda giornata aviatoria magnificamente riuscita

I folli voli di Fischer — Manissero a ottocento metri
I voli con passeggieri

Gli spilorci

La seconda giornata aviatoria riescì superiore ad ogni aspettativa. Non ostante non fosse giorno festivo pubblico sufficientemente numeroso era nelle tribune. Il cielo coperto dalle nubi rossastre per il dardeggiare del sole che le attraversava, invitava, tanta era la quiete, al volo più audace.

Durante l'attesa dei voli molti visitatori affoliavano gli *hangars* per osservare ed ammirare i velivoli bellissimi, che sembravano quasi animati, impazienti dell'aereo viaggio. Molti dilettanti fotografi sorprendono delle istantanee; più d'una signora ha la ambizione di farsi fotografare presso l'elica o sotto l'ali dei velivoli.

Fischer e Manissero sono soddisfattissimi del tempo. Fischer promette di volare, alla fine dello spettacolo, recando a bordo passeggieri.

Molta gente — per un malinteso criterio d'economia che confina con la spilorceria e lo scrocco — gremisce lo spazio attorno lo steccato. Gli spilorci, però, son puniti; chè non posson vedere le manovre più interessanti e sensazionali dei velivoli.

Verso le 17.30 gli apparecchi son tutti fuori dagli *hangars* e messi *à point* dai meccanici solerti.

La meraviglia del volo

Primo a spiccare il volo è Fischer che non si sa per quale ragione, slitta lungamente sul prato falciato e disseccato, dai bronzei riflessi. Quando è quasi all'estremità del campo, e si crede stia per fermarsi, il velivolo di repente sollevasi e con magnifico *virage* ricompie nel cielo la strada già fatta sul prato. Il formidabile rombo del motore giunge agli spettatori con tutta la sua forza.

Fischer vola sopra le tribune, inclinato e agitando la mano in segno di saluto. Poi esce dall'aerodromo e vola verso Udine lambendo quasi il Castello, le cui luccicanti invetriate forse gli servono da faro.

Mentre Fischer scompare ai nostri occhi, come l'occhiazzurrina Minerva a quelli estatici di Nestore e Telemaco sul lido di Pilo, Manissero, improvvisamente, balza sul suo pegàseo *Blériot*, e parte verso il cielo come la freccia scagliata ,sfida agli dei, dal mitico personaggio di Grecia.

I velivoli si inseguono e il rombo dei due motori si confonde con strana armonia, e sorprendente unità ritmica.

Il volo di Fischer è ampio, severo ed audace insieme; quello di Manissero sembra lo scherzo di un celeste *gamin*.

Doma e guida il suo *Blériot* come un cavallo imbizzarrito che in breve si piega.

Reitera i volteggi sul campo sollevando un entusiasmo che confina col delirio.

Le stesse signore, in piedi sulle seggiole, agitano i fazzoletti e gli ombrellini mentre gli aviatori, riconoscenti dell'omaggio gentile, salutano con la mano.

Ma ad un tratto Manissero che sembrava stesse per atterrare, riprende il volo con impeto maggiore, vola su Udine, poi ritorna a grande altezza sull'areodromo e s'innalza, s'innalza ancora, e tra le nubi appare come un punto. La meraviglia tocca l'apogeo. L'entusiasmo si raddoppia, oltre lo steccato si sente l'urlo immane della folla conquisa dal prodigio.

Manissero vola, vola tra le nubi e appare preda del vento come la nave d'Ulisso dopo il mal uso del gran dono eolio.

E Fischer? Fischer continua il suo volo d'aquila che non teme il sole. Il grottesco *porte-bonheur* sulla prua del velivolo spicca alla gran luce e pare si giochi della folla.

Fischer rivola sin quasi presso il Castello, poi diritto e sicuro atterra nell'aerodromo sulla soglia degli *hangars*. A chi si congratula della precisione non comune egli risponde con tronche parole avvivate dal sorriso leggermente *moqueur*.

Gli applàusi che salutano Fischer si rianimano quando Manissero — che ha volato a quasi ottocento metri — con volo da falco scende nell'aerodromo e balza dal seggiolino.

All'audacissimo aviatore il pubblico tributa una cordiale dimostrazione.

I voli con passeggeri

Dopo un breve riposo, Fischer e Manissero ripetono, applauditissimi, un volo sull'aerodromo. Poi atterrano e gli apparecchi restano sulla soglia degli *hangars* con l'ansito di due destrieri dopo la corsa veloce.

Siamo alla parte più interessante della giornata aviatoria. Ora cominciano i voli con i passeggieri.

Primo è il nobile dott. Alessandro Dal Torso, il simpatico e noto gentiluomo, coraggioso e audace amico di ogni *sport*. Saluta Fischer con alcune parole tedesche, si stringe dalle caviglie alle ginocchia con due fascie di lana; sotto la giubba, a riparo del petto, mette due giornali piegati, si copre il capo con un casco aviatorio di lana gentilmente prestatogli dalla signora Fischer. Poi sale la scaletta apparecchiatagli e s'adatta sul breve ed angusto seggiolino, subito dopo quello del pilota, appoggiando il dorso al serbatoio del motore e afferrandosi alle due stecche centrali che riuniscono l'ali del biplano; le gambe stanno distese presso ai lati del seggiolino di Fischer, che balza anch'egli al suo posto e impugna la stanghetta.

— Buon viaggio! gridano al Dal Torso alcuni amici.

— Buon viaggio a voi! risponde il passeggiero; vi vedrò piccini sulla terra lontana!

Ma le sue ultime parole si perdono nel rombo del motore. L'apparecchio slitta brevemente e s'innalza solenne e leggiero.

Dopo pochi minuti è fuori dall'aerodromo. Seguiamo con il binocolo le vicende della vita di bordo, e notiamo come il Dal Torso debba sentirsi *à son aise*, se abbandona le stecche, del velivolo per aggiustarsi il casco sul capo e salutar con la mano il pubblico dell'aerodromo.

Il velivolo s'avvicina a Udine, poi con largo *virage* ritorna sul campo, l'oltrepassa e naviga verso San Daniele. Dai calcoli dei competenti risulta che vola a 450 metri d'altezza. Il velivolo atterra dopo circa dieci minuti.

Il racconto del dott. Dal Torso

Il dott. Dal Torso è soddisfatto e sorridente; non è ancora disceso dal seggiolino che batte sulla spalla del Fischer e riconoscente gli dice:

— Bene, bene. E' delizioso. Non ho che un rammarico: che il volo sia stato troppo breve.

« Non ho che un desiderio: quello di ripetere il volo. La sensazione è deliziosa. Il rombo del motore e il vorticoso agitarsi dell'elica, non li si avvertono neanche. Quando ci si solleva, l'impressione dell'immobilità è maggiore! la terra in confronto all'aria, diventa instabile. L'altezza non la si avverte che guardando in giù. Gli uomini si scorgono neri e piccini; l'areodromo m'è parso angustissimo. Le nubi sembrano vicine; l'armonia deliziosa del silenzio travince.

Non giunge nè un grido nè un applauso. Quando si discende si ha la sensazione che la terra ci venga incontro e ci afferri. L'urto con il terreno è quello che spezza l'immobilità e l'incanto; è proprio la fine d'un sogno che sembra e si vorrebbe infinito... Io non ho che il desiderio di rivivere questo sogno... ».

Poi un arguto baleno sprizza dai glauchi occhi ed esclama:

— Ora che ho volato lo racconterò alla mamma! Guai se lo avesse saputo prima...

I voli nel crepuscolo

L'esempio del nobile Dal Torso è seguito dal sig. Cesare Scoccimarro e dal perito Guido Crains, che volano una decina di minuti ciascuno.

Mentre Fischer conduce i passeggieri, Manissero riprende i suoi voli. I due apparecchi magnifici s'incontrano nell'aria e gli aviatori si salutano con un cenno della mano.

Poi atterrano. La sera è ormai quasi calata, e tutte le sue ombre stanno per invadere gli orizzonti dalle striature sanguigne. Verso Udine, il fumaiuolo d'un opificio solleva una nube nera di fumo.

Sarebbe l'ora di chiudere la bellissima giornata aviatoria, ma il pubblico rimane immobile, avido ancora del prodigio.

Fischer e Manissero, sempre squisitamente gentili, fanno un ultimo volo; le bianche ali dei velivoli rompono la caligine serotina. Manissero e Fischer discendono e gli applausi prorompono.

Ma Fischer, l'instancabile, regala un altro volo con a bordo un giornalista triestino. Le ombre dei due uomini che navigano il cielo si confondono nell'oscurità, mentre il velivolo bianchissimo sembra voglia recarsi a cogliere una stella che tremula e timida getta il suo primo raggio.

Oggi alle 17 gara di elevazione.

I VOLI SOPRA UDINE

Verso le sei è mezzo Manissero e Fischer mossero dal campo d'aviazione e volarono sopra Udine.

L'impressione in città fu magnifica.

Dalle piazze, dalle vie, dalle terrazze e dalle finestre molta gente affacciata applaudiva ammirati.

Dal Castello la folla gridava entusiasta; dal campanile del Duomo un gruppo di spettatori agitavano i fazzoletti.

I magnifici voli sopra Udine furono un invito speciale al pubblico udinese ad accorrere numeroso alle interessanti gare odierne all'aereodromo.

Riduzione di prezzo per l'accesso al piazzale del Castello

Il Comitato dei Festeggiamenti di Agosto e Settembre ha deciso di ridurre il prezzo di entrata al Piazzale del Castello a Lire 2 ed ha stabilito il prezzo d'ingresso al Colle in cent. 50.

Un bambino investito da un carro

Ieri sera verso le 18.30 mentre uno degli areoplani volava sulla città e si può dire che tutti, indistintamente, o dalle vie o dalle case stavano ammirando il magnifico spettacolo, il bambino Gino Perini di Giuseppe d'anni 6, che sulla via di circonvallazione fra porta Villalta e porta A. L. Moro guardava estatico l'imponente velivolo, venne investito da un carro che veniva dietro di lui.

Il povero bambino battè il capo a terra e una ruota gli passò sul braccio destro.

Fu subito sollevato, fasciato alla meglio e trasportato all'Ospedale.

Il dott. Molinari gli riscontrò escoriazioni multiple del cuoio capelluto e frattura della clavicola destra. Salvo complicazioni potrà guarire in 20 giorni.

AL MANCANZA DI BIGLIETTI DI PICCOLO TAGLIO

Da qualche tempo corrono vivi lamenti per la scarsità di biglietti di piccolo taglio.

A questo proposito la Direzione della Banca d'Italia, interrogata, rispose che fa opera continua ed assidua per aumentare il quantitativo dei biglietti di piccolo taglio, in modo da renderlo sufficiente a soddisfare i bisogni del commercio e dell'industria.

Siccome però la scarsità dei biglietti di piccolo taglio è generale ed il disagio si sente in quasi tutti i centri industriali d'Italia, gli sforzi riescono solo in parte ad ottenere l'effetto desiderato.

La scarsità dei biglietti di piccolo taglio deriva dal fatto che il quantitativo in circolazione è assolutamente insufficiente; in queste condizioni la Banca non può far altro che raccoglierne il massimo quantitativo possibile e fare opera perchè esso vada equamente ripartito fra i numerosi interessati.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

FEROCE MISCHIA TRA SOLDATI AUSTRIACI a Cortina d'Ampezzo
22 feriti - Un occhio strappato - 40 arresti

BELLUNO, 21. — Nei pressi del confine, le truppe austriache, comandate dall'arciduca Eugenio, del Corpo d'armata di Innsbruck, da qualche giorno hanno iniziate le manovre che si prolungheranno un mese circa.

Giunge notizia che l'altro ieri a Cortina parecchi soldati tedeschi da Linz ed alcuni boemi vennero a diverbio. La contesa che aveva avuto inizio nell'accampamento, andò sempre più accentuandosi e nell'albergo « Ancora », ove i riottosi erano andati a finire, degenerò in una vera mischia violentissima.

Volarono bicchieri, sedie, ed andarono spezzati specchi. Poi i soldati estrassero le armi e rimasero feriti ventidue soldati: uno di essi ebbe strappato un occhio.

Ad un dato punto arrivò un forte nucleo di truppa, guidata da alcuni ufficiali, che circondò l'albergo. Vennero poi operati circa quaranta arresti.

Le caccie del Re a Entraque

TORINO, 21. — La *Stampa* ha da Cuneo che le caccie reali a Cogne hanno avuto esito maggiore delle precedenti. Il Re è quindi ritornato alla palazzina per ricevere il sindaco e la Giunta di Entraque, dove gli anni scorsi il Re si recava a cacciare. I visitatori hanno manifestato a S. M. il desiderio di vederlo venire a fare le sue caccie in quei luoghi. Il Sovrano ha poi ricevuto l'amministrazione della Congregazione di Carità, dell'ospedale e la Società Operaia di Entraque, con tutti trattenendosi affabilmente.

A un calzolaio appartenente alla Società Operaia il Re ha raccomandato scherzosamente di mettere buoni chiodi nelle scarpe agli entraquesi perchè essendo persone molto solide hanno bisogno di essere solidamente sostenuti. Il Re infine ha ricevuto la Società Operaia di Valdieri i quali sono stati trattenuti durante la giornata alla villa. Poi il Re e la Regina si sono recati a pescare.

Disastro automobilistico

FANO, 21, notte. — Un'automobile ha urtato contro un paracarro sfasciandosi.

Sull'automobile erano il comm. Levi di Napoli con due suoi nipoti. Tutti e tre sono feriti, il comm. Levi gravemente, al punto che si teme che non possa sopravvivere.

Strascichi del processo Verdesi

ROMA, 21, (notte). — La *Tribuna* occupandosi della condanna dell'exprete Verdesi dice constarle che padre Bricaulli ha estesa la querela a un giornale romano al pubblicista Quadrotti e al *Secolo* di Milano. Contro il *Secolo* la parte civile sarà sostenuta dall'avv. Carlo Nasi di Torino.

Le audaci truffe d'un commesso gioielliere

NAPOI, 21. — Il giornale *Roma* reca la notizia di una ingente frode per circa 40,000 lire in danno del noto gioielliere Knigath con negozio in Piazza Vittoria.

Nell'oreficeria lavorava fra altri il commesso tale Alfredo Nesti, molto ben voluto dal padrone, tanto che ogni anno egli aveva concesso al medesimo due mesi di permesso. Approfittando di tale permesso il Nasti, recatosi all'oreficeria, essendo il padrone assente, da un commesso si fece consegnare dei gioielli per il valore di circa 40,000 lire con la scusa di farli vedere a dei forestieri che volevano acquistarli. Qualche giorno dopo fece ritorno al negozio e si fece consegnare un paio d'orecchini per il valore di 20,000 lire. Poi scomparve.

Il proprietario, malgrado la fiducia che aveva nel Nasti, ebbe in ultimo un sospetto e cominciò a fare delle pratiche presso la famiglia del commesso infedele. Qui seppe che il Nasti era a Roma. Avuta la certezza della frode consumata a suo danno, denunziò il fatto alla questura. Infatti il Nasti fu arrestato a Viareggio. Si poterono ricuperare 5 mila lire ricavate, dalla vendita e dal pignoramento dei gioielli. A Napoli venne trovata un'altra cartella per lire 21,550.

BOLLETTINO DELLE FINANZE

ROMA, 21. — D'Alessi, applicato è trasferito da Verona a Treviso — Marchesini, applicato, è trasferito da Brescia a Aquila — Treccioni, aiuto ricevitore del registro a Venezia, è trasferito all'ufficio degli atti civili di Padova — Cocchetti, aiuto ricevitore del registro a Padova, è trasferito all'ufficio degli atti civili e giudiziari di Venezia.

BOLLETTINO DELL'ISTRUZIONE

I sottonominati professori sono confermati per l'anno scolastico 1911-12 all'università di Padova: Dal Piaz, Almagià, Parvopassu — Fari è abilitato alla docenza in patologia medica a Padova — Toniolo in geografia-fisica — Finzi in ostetricia. — Venturi è autorizzato a trasferire nell'università di Roma la docenza conseguita in storia dell'arte medioevale all'Università di Padova.

La flotta giapponese alla Spezia

SPEZIA, 21. — E' giunta a mezzodì salutata dalle salve regolamentari, la divisione navale giapponese composta delle navi *Kerama* e *Tone*, al comando del vice-ammiraglio Shimamura. L'ammiraglio ha scambiato le visite d'uso con le autorità. La divisione navale giapponese si tratterrà a Spezia tre giorni.

Vuol essere condannato a morte e il desiderio è appagato

FRANCOFORTE, 21. — Nel cortile di queste Carceri fu decapitato il furiere maggiore Muller, uccisore della amante che lo voleva abbandonare. In prima istanza era stato condannato a 15 anni. Appellatosi, chiedendo di essere condannato a morte, il Tribunale supremo lo contentò.

Malgrado le preghiere della famiglia il condannato rifiutò il mese scorso di domandare la grazia. All'ultimo momento però volle chiederla e l'esecuzione fu rimandata.

La grazia venne rifiutata e stamane il Müller fu decapitato.

Si mantenne calmo. Recatosi con passo fermo al patibolo, ha respinto il prete.

Gli incidenti italo-argentini

BUENOS AYRES, 21. — Come ricorderete, il reggente il consolato italiano di Santa Fè, Infante, riuscite inutili le sue pratiche presso le autorità locali per una ricostruzione dell'affare Gerbo, l'italiano barbaramente assassinato da un poliziotto, aveva annunziato che girava le pratiche alla Legazione a Buenos Ayres. Le pratiche sono ora giunte, e indubbiamente la Legazione provvederà subito ad agire in rapporto ad esse presso le autorità centrali della Repubblica.

Un attentato contro un treno
Un morto e quattro feriti

UESKUEB, 21. — Tra Kumanovo ed Hodickar fu commesso un attentato con una bomba contro un treno che passava casualmente su quel tronco. Quattro operai bulgari furono feriti, un operaio fu ucciso. Il servizio non subì interruzioni.

Il servizio ferroviario a Londra

LONDRA, 21. — Il servizio ferroviario Londra è ritornato virtualmente normale.

La situazione nelle provincie, tranne poche eccezioni, riprende il suo aspetto normale.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Corriere commerciale

La questione della carne in Austria

VIENNA, 21. — Stamane fu tenuta una seduta straordinaria del Consiglio comunale in cui si discusse la proposta del Governo di aderire ad una riduzione dei noli per il bestiame e per la carne, se il comune, dal canto suo, introdurrà una riduzione delle tasse di mercato e di carico per il bestiame e per la carne. Il viceborgomastro Porzer propose di introdurre da domani la riduzione del 50 p. c. fino al 1. novembre di quest'anno con diritto di revoca. Il Consiglio comunale ha approvato questa proposta all'unanimità.

La Società elettrica del Barman

Dal foglio degli Annunzi legali:

Il Prefetto della Provincia di Udine

Vedute le domande 20 gennaio e 10 novembre 1909 della Società anonima Industriale Boschi di Milano dirette ad ottenere rispettivamente la concessione di derivare m. c. 1 e litri 650 d'acqua al minuto secondo dal Torrente Barman.

Ritenuto che alla predetta Società ebbe a legittimamente succedere nel diritto alle suddette domande la Società elettrica del Barman di Milano.

Ritenuto che le opere costrutte dalla Società e le ulteriori dichiarazioni della stessa fatte dimostrano a sufficienza non poter coesistere le predette domande con detti lavori e con dette intenzioni.

Sentito il Genio Civile.

Sentito il Consiglio di Prefettura.

A norma ed a sensi della legge 10 agosto 1884 n. 264 e relativo Regolamento.

Decreta:

E' dichiarata la decadenza della domanda 20 gennaio 1909 della Società elettrica del Barman di Milano diretta ad ottenere m. c. 1 d'acqua al minuto secondo dal Torrente Barman e della domanda 10 novembre 1909 della stessa Società diretta ad ottenere litri 650 d'acqua al minuto secondo dallo stesso torrente.

E' preso atto, ai sensi della legge sulle derivazioni della domanda presentata dalla Società Elettrica del Barman in data 25 luglio 1911 e diretta a sostituire le due istanze dichiarate decadute.

Bollettino metereologico

(Udine 21 agosto)

Ore 8 termometro 21.6 — Massima 26.2 — Barometro 750 — Stato del cielo - Vario — Vento - Est — Pressione - Stazionaria.

o—o—o—o—*—*—*—o—o—o—o

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

21 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.97 1/2
" " " fine agosto	103.05
" " 5 1/2 0/0	103.—
Azioni Banca d'Italia	1446 —
" Banca Commer. Ital.	853.—
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Mediterranee	410.—
" Navigazione Gen. Ital.	360 —
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	167 50
Azioni Londra	13 88
" Svizzera	102.50

Borsa di Genova

21 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.02
" " " fine agosto	103.08
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.45
Azioni Banca d'Italia	1447.—
" Banca Commer. Ital.	854.—
" Credito Italiano	550.—
" Ferrovie Meridionali	623.—
" " Mediterranee	409.25
" Navigazione Gen. Ital.	360.—
" Raffi. Ligure Lombarda	332 50
" Accialerie Terni	1.334 —
" Eridania	662 30
" Ansaldo Armstrong e C.	231.—

Borsa di Parigi

21 agosto (Chiusura)

mercato calmo

Rendita francese 3 0/0	94.50
" Italiana 3.3/4 0/0	102.75
Cambio Londra a vista	25.27
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.1/4
Obblig. Ferrovie Lombarde	292.—
Cambio su Italia	99 3/4
Rendita Turca	93.70
Rendita Russa 1891	83.76
" " 1906	104.70
" " 1909	100.75
" Portoghese	66.65
Banca Commerciale	854.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 12.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 11.31 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.42.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8.-18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3.-21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.28
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa.	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.